



BOZZA DI STAMPA

Protocollo RC n. 14429/14

Anno 2014
Ordine del giorno n. 47

147^a Proposta (Dec. G.C. del 1° agosto 2014 n. 79)

Indirizzi per l'avvio del percorso "verso rifiuti zero" attraverso l'introduzione di un programma di gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di decoro ed igiene urbana, tra cui la raccolta differenziata "porta a porta spinta" dei rifiuti urbani.

Premesso che la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del paesaggio costituiscono obiettivi prioritari da perseguire per le istituzioni competenti, sulla base della vigente normativa nazionale e comunitaria, obiettivi la cui attuazione passa anche attraverso la minimizzazione delle quantità di rifiuti da smaltire in discarica con l'incremento del riciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

Che le virtuose esperienze nazionali e internazionali nella gestione dei rifiuti, che vedono anche l'attivazione del percorso cosiddetto "verso rifiuti zero", costituiscono un universo di riferimento importante per la massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione dei rifiuti per Roma Capitale, al quale attingere in termini di best practices da declinare in ambito cittadino;

Che in data 6 giugno 2012 (prot. n. RC/9724/2012) è stata presentata la proposta di deliberazione di iniziativa popolare a firma di Talarico Silvio ed altri, avente ad oggetto "Indirizzi al Sindaco e alla Giunta Capitolina per l'avvio del percorso verso rifiuti zero con l'introduzione di un programma di gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di decoro ed igiene urbana tra cui la raccolta differenziata porta a porta spinta dei rifiuti solidi urbani";

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 141 del 2 agosto 2000, ha approvato la trasformazione dell'Azienda Speciale AMA in Società per azioni AMA S.p.A., ai sensi della legge 18 maggio 1997, n. 127, detenendone il Comune di Roma, allora così come oggi, l'intero capitale sociale, approvandone contestualmente lo Statuto e confermando la gestione dei servizi pubblici locali già affidati all'Azienda Speciale AMA nonché la gestione dell'intero ciclo integrato dei rifiuti per quindici anni a far data dalla trasformazione della Società in S.p.A.,

Che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 33 del 28 gennaio 2004, ha approvato il Contratto di Servizio tra l'allora Comune di Roma, oggi Roma Capitale, e la Società AMA S.p.A., in materia di gestione dei rifiuti urbani e i servizi di decoro ed igiene urbana;

Che, con successivi e distinti provvedimenti della medesima Giunta Comunale, sono stati poi prorogati nel tempo gli eletti del citato Contratto di Servizio, da ultimo, fino alla data del 31 dicembre 2014, giusta deliberazione della Giunta Capitolina n. 438 del 18 dicembre 2013;

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24, del 3 marzo 2003, è stato stabilito di adottare, in armonia con quanto stabilito ai sensi dell'art. 49, comma 2, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, il sistema tariffario per la copertura dei costi del servizio di

gestione dei rifiuti urbani con occorrenza dal 1° gennaio 2003 e con la conseguente soppressione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani (Tarsu), di cui al D.Lgs. n. 507/1993 e s.m.i.;

Che, pertanto, a far data dal 2003, i costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e ai servizi di igiene urbana sono stati determinati nell'ambito del Piano Finanziario elaborato da AMA S.p.A. e dal Comune di Roma, oggi Roma Capitale e coperti integralmente dalla tariffa rifiuti, riscossa direttamente da AMA S.p.A.;

Che la definitiva chiusura della discarica di Malagrotta, avvenuta il 30 settembre 2013, utilizzata quale sito di conferimento dapprima dei rifiuti urbani indifferenziati (cd. "tal quale") e – a far data dal giorno 11 aprile 2013 e fino al 30 settembre 2013, – dei residui derivanti dagli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB), ha delineato un profondo mutamento dello scenario nella gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale;

Che il competente Assessorato all'Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti, insediatosi con l'avvio della Consiliatura 2013-2018, ha manifestato condivisione verso molti degli indirizzi programmatici e dei principi alla base della sopracitata proposta di deliberazione di iniziativa popolare n. 53/2012;

Che, pertanto, allo scopo di approfondire le indicazioni principali contenute nel citato documento e la loro "applicabilità alla realtà della gestione dei rifiuti nella città di Roma dal punto di vista programmatico, organizzativo ed impiantistico, con nota prot. n. QLO/70314 del 29 ottobre 2013, l'Assessore all'Ambiente Agroalimentare e Rifiuti ha istituito un tavolo di confronto tra i soggetti proponenti la suddetta proposta di – deliberazione, in particolare quelli direttamente indicati dall'Associazione Zero Waste Lazio, e le professionalità tecniche e politiche di Roma Capitale;

Che in data 4 novembre 2013 si è tenuta la prima riunione del tavolo di confronto, i cui lavori si sono conclusi il 24 marzo 2014 con l'elaborazione di un testo condiviso, sottoscritto dall'Assessore all'Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti, dal Presidente di Zero Waste Lazio e dal Rappresentante del Comitato "Diamocidafare"; detto documento costituisce l'oggetto della presente proposta di deliberazione;

Che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 105 del 12 maggio 2005 è stato approvato il "Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani";

Che il Protocollo di Intesa "Patto per Roma", siglato il 4 agosto 2012, tra il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della Provincia di Roma, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e Roma Capitale, prevede un sistema di raccolta di differenziata che raggiunga il valore del 30% dei rifiuti urbani entro la fine del 2012, del 40% entro il 2013, del 50% entro il 2014, del 60% entro il 2015 e del 65% entro il 2016;

Che il Protocollo di Intesa siglato il 28 ottobre 2011 da Roma Capitale, da AMA S.p.A. e dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) all'art. 2 prevede l'individuazione, la pianificazione e la realizzazione delle "migliori iniziative di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nella città di Roma, con particolare attenzione alla valorizzazione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio..." e all'art. 3 stabilisce che "le parti, (...), si pongono quale obiettivo la redazione di un Piano di Fattibilità per la raccolta e valorizzazione dei rifiuti di imballaggio relativo al territorio comunale";

Che il citato Piano di Fattibilità, redatto da Roma Capitale, AMA S.p.A. e il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), prevede la riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati progressivamente su tutto il territorio della città, in coerenza con gli obiettivi di riciclo esposti, con l'adozione di sole due modalità: la raccolta porta a porta spinta e la raccolta stradale, con l'intercettazione della frazione organica con cassonetti di prossimità; la raccolta del vetro monomateriale, effettuata

tramite appositi contenitori stradali, con il superamento della raccolta multimateriale pesante;

Che per rispettare gli obiettivi di riciclo, Roma Capitale ha programmato, per il triennio 2012/2014, il riordino della raccolta dei rifiuti urbani con la deliberazione di Giunta Capitolina n. 317 del 16 novembre 2012 e ha definito le modalità di tale riordino per il 2012 nel territorio del Municipio III (ex IV) con la determinazione dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile di Roma Capitale n. 2292 del 26 novembre 2012, quale primo Municipio oggetto del nuovo modello di raccolta dei rifiuti urbani;

Che, con determinazione dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile di Roma Capitale n. 682 del 27 marzo 2013, è stata definita la riorganizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio del Municipio VI (ex VIII), del Municipio IX (ex XII), del Municipio XI (ex XV), parte del Municipio del I (ex XVII), del XIII (ex XVIII) e che le modalità di tale riorganizzazione sono contenute nella determinazione dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile di Roma Capitale n. 897 del 30 aprile 2013;

Che, pertanto, alla fine del 2013, i residenti serviti dalle nuove modalità di raccolta differenziata, riorganizzata sulla base dei documenti di programmazione sopra citati, risultano essere circa 990.000, pari al 34% della popolazione della città, di cui oltre 430.000 con modalità porta a porta, ai quali si aggiungono i circa 69.000 abitanti coinvolti in precedenza;

Che, con la determinazione dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile di Roma Capitale n. 512 del 21 marzo 2014, è stata definita la riorganizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani anche nel territorio del Municipio IV (ex V), del Municipio VIII (ex IX), del Municipio X (ex XIII), del Municipio XII (ex XVI), del Municipio XIV (ex XIX) e con successiva determinazione dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile di Roma Capitale n. 857 del 22 maggio 2014 sono state definite le modalità di tale riorganizzazione per i territori dei Municipi IV (ex V) e XII (ex XVI);

Preso atto che, in data 7 luglio 2014 il Dirigente della U.O. Rifiuti e Risanamenti del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: L. Massimiani”;

Preso atto che, in data 7 luglio 2014 il Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile ha attestato – ai sensi dell’art. 29 c. 1, lett. i) e j) del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell’Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull’impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: G. Altamura;

Che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all’art. 97, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

per quanto esposto in narrativa

DELIBERA

il conferimento di apposito mandato ai competenti organi dell'Amministrazione Capitolina affinché l'Ente Roma Capitale, compatibilmente con le risorse tecniche, economiche e strumentali a disposizione, si impegni al raggiungimento dei seguenti obiettivi in materia di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati:

1. intraprendere il percorso verso il traguardo "Rifiuti Zero" stabilendo il raggiungimento nel più breve tempo possibile degli obiettivi di legge e, comunque, il conseguimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2016 e del 75% entro il 2020, con almeno il 50% di effettivo riciclo;
2. assumere ogni utile iniziativa nei confronti del Governo e del Parlamento per la piena attuazione di forme di gestione del servizio di igiene pubblica coerenti con gli esiti della consultazione referendaria svoltasi in data 12 e 13 giugno 2011 in materia di "Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
3. operare affinché sia attuata la riorganizzazione della raccolta dei rifiuti urbani nel territorio della città di Roma per permettere il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 1, stabilendo la massimizzazione e l'estensione generalizzata della modalità di raccolta "porta a porta" quale sistema adottato in linea con quanto stabilito per la tipologia di raccolta per Roma nel vigente Piano rifiuti regionale, coinvolgendo il maggior numero possibile di utenze secondo la programmazione di bilancio delle risorse economiche destinate; tale riorganizzazione dovrà proseguire il percorso intrapreso dalla città che ha portato ad eliminare il conferimento in discarica del rifiuto cosiddetto "tal quale" a far data dall'11 aprile 2013;
4. distinguere, attraverso una contabilità separata del ciclo dei rifiuti urbani, la raccolta e il riciclo dalle attività di spazzamento stradale e decoro, con la massima trasparenza in termini tecnici ed economici; l'Amministrazione Capitolina oltre a rendere pubblico il flusso dei rifiuti urbani in conformità con quanto previsto nella deliberazione Assemblea Capitolina n. 1/2014 ("Anagrafe pubblica relativa alla raccolta, al recupero, allo smaltimento e agli impianti dei rifiuti solidi urbani"), dovrà descrivere, in modo intelligibile e trasparente, il flusso delle risorse economiche con indicazione dei costi del servizio impiantistico e dei ricavi derivanti dalla vendita dei rifiuti differenziati;
5. ridurre i flussi di produzione di rifiuti con la definizione di un Piano d'azione comunale per la prevenzione e riduzione dei rifiuti, Piano che sia coerente con il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 ottobre 2013, con l'obiettivo di ridurre entro il 2015 del 10% i quantitativi di rifiuti prodotti in peso rispetto a quelli certificati da ISPRA e Regione Lazio nel 2011, con miglioramento continuo per i successivi anni sino al raggiungimento del 20% nel 2020 corrispondenti in una quantità massima da avviare a smaltimento non superiore a 150 kg/ab/anno; tale Piano conterrà precise modalità di attuazione e strumenti economico-finanziari;
6. progettare ed attuare entro il 2015 un sistema di tariffazione puntuale, basato sulla effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, con modalità di rilevazione e sistemi tecnologici avanzati da sperimentare in uno o più Municipi in funzione della sua successiva applicazione generalizzata;

7. al fine di evitare che i rifiuti speciali non assimilati finiscano nel flusso degli urbani con ingenti aggravii economici nella gestione di tale flusso, stabilire che nell'attuazione del sistema di raccolta siano previsti di norma, e soprattutto in fase di avvio di nuove modalità, sia i controlli sugli errati conferimenti, con diffida preliminare e successiva irrogazione di sanzioni, sia la revisione delle banche dati ai fini del recupero dell'evasione tributaria;
8. promuovere nel tempo la diffusione delle iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione al riutilizzo dei rifiuti realizzando, già entro il 2016, nelle more dell'entrata in vigore dei Decreti attuativi previsti dall'ad. 180 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un progetto pilota di "centri di riuso provvisori" nei quale sia possibile scambiare/donare beni e prodotti intercettandoli prima che acquisiscano lo status di rifiuto; tali centri di riuso, posti preferibilmente su aree in prossimità dei Centri di Raccolta, avranno inizialmente la finalità primaria di favorire la donazione e lo scambio tra privati di beni e prodotti intercettandoli prima del conferimento come rifiuti nei Centri di Raccolta e/o nelle "isole ecologiche mobili". Presso gli stessi centri di riuso saranno attivate iniziative didattiche, culturali, sociali ed educative con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare la cittadinanza alla pratica del riutilizzo. Tale sperimentazione dovrà condurre, negli anni successivi, compatibilmente ed in conformità con i citati decreti attuativi, alla diffusione di veri e propri "centri del riuso e riparazione" con la massima diffusione sul territorio comunale, prevedendo un incremento progressivo fino al raggiungimento dell'obiettivo di un centro in ogni Municipio. Roma Capitale favorisce lo sviluppo della filiera del riutilizzo mettendo a disposizione dei gestori dei centri di riuso, spazi e strutture sia per la ricezione, i laboratori ed il deposito che per la preparazione al riutilizzo;
9. perseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani attraverso la massimizzazione dell'autosufficienza impiantistica a livello territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica, privilegiando il recupero di materia dai rifiuti urbani;
10. realizzare un'adeguata rete impiantistica a servizio della raccolta differenziata, a partire dai Centri di Raccolta, con l'obiettivo di arrivare ad averne almeno uno per Municipio, provvedendo al trattamento della frazione organica differenziata (FORSU) attraverso impianti di digestione anaerobica (con recupero "a freddo" di biometano per la immissione nella rete pubblica o per la vendita per autotrazione) e/o impianti di compostaggio aerobico (da localizzare preferibilmente in 6 prossimità di aziende ed aree agricole) e provvedendo al recupero della raccolta multimateriale leggera e degli imballaggi attraverso gli impianti di selezione ed il successivo ricorso ai Consorzi di fiera;
11. provvedere alla riconversione generale degli attuali impianti di TMB di AMA S.p.A., dedicati alla selezione dei rifiuti indifferenziati, a vantaggio di tecnologie che favoriscano il recupero di materia eliminando progressivamente l'attuale produzione di CDR e il ricorso all'incenerimento. Tale riconversione può avvenire attraverso la modifica del sistema attuale con un sistema di selezione e separazione meccanica di tutte le frazioni del rifiuto indifferenziato al fine di avviarle direttamente verso le diverse filiere industriali. Anche per le plastiche eterogenee non da imballaggio sarà possibile trovare altri sbocchi con il recupero attraverso, per esempio, tecnologie di presso-estrazione;
12. istituire gli "Osservatori Municipali verso Rifiuti Zero" con il compito di monitorare, nell'ambito del contesto municipale, l'attuazione delle disposizioni generali della presente deliberazione, rendere pubblici e disponibili i dati sugli obiettivi raggiunti, raccogliere segnalazioni ed indicazioni dai cittadini e dalle utenze in genere. Tali

organismi saranno costituiti, da un lato, con rappresentanza paritaria da Municipio ed AMA S.p.A. e, dall'altra, dalle Associazioni, Comitati e Cittadini che procederanno congiuntamente alla nomina di un Presidente esterno all'Amministrazione Comunale;

13. istituire l'“Osservatorio Comunale verso Rifiuti Zero” con il compito di monitorare, elaborare e sintetizzare i dati forniti dagli Osservatori Municipali nel percorso cittadino verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso trasparente, verificabile, partecipato e costantemente aggiornato anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale;
14. inserire, in qualità di componenti di tale Osservatorio Comunale, i Presidenti degli Osservatori Municipali e gli esperti nominati dai cittadini ed una quota paritaria composta dai rappresentanti della Giunta, della Commissione consiliare competente, di AMA S.p.A. e dei funzionari tecnici e/o amministrativi di supporto. Tale Assemblea insieme procederà alla nomina del Presidente con esperienza tecnico-scientifica specifica esterno all'Amministrazione Comunale. Gli Osservatori verso Rifiuti Zero, di cui ai precedenti punti 12 e 13, dovranno dotarsi di un Regolamento interno che fissi i criteri di convocazione e di funzionamento ed i poteri conferiti al fine di rendere traducibili le valutazioni verbalizzate e condivise in atti di indirizzo da sottoporre all'approvazione delle Assemblee municipali e dell'Assemblea Capitolina;
15. stabilire che i componenti di tale Osservatorio Comunale dovranno riunirsi almeno due volte l'anno, e che si provvederà a rendere pubbliche apposite e dettagliate relazioni semestrali o annuali sullo stato di avanzamento del lavoro svolto.

Di dare mandato agli Uffici di intraprendere tutte le iniziative e le procedure amministrative necessarie ai fini dell'attuazione degli indirizzi di cui ai sopraelencati punti.

A decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, tutti gli atti di Roma Capitale che verranno eventualmente adottati in materia di gestione di rifiuti urbani dovranno tenere conto dei criteri generali contenuti nel presente atto di indirizzo.